ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
Direzione della Programmazione e Pianificazione del Territorio
U.O. - Città Periferica

MUN. X

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE DEL NUCLEO DI ZONA "O" DI P.R.G. VIGENTE N. 35 - PONTE LINARI

Elaborato allegato alla Proposta di Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea Capitolina prot. Dip.PAU n. QI 133580 del 7 agosto 2015 e restituita dal Segretariato Generale al Dip.PAU conclusione della gestione commissariale.
Allegato alla nuova proposta di Deliberazione di Assemblea Capitolina prot. PAU n. QI 194443 del 9/11/16
Il Dirigente
Arch. Vittoria Crisostomi

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
Direzione Pianificazione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
Unità Organizzativa a Valenza Territoriale Art. 89
D.PR. 380/01 (EX ART. 13 L. 64/74) e DGR 2649/99

RISORSE SPA

STUDIO GEOLOGICO
PER LA VALUTAZIONE DELL'IDONEITA' TERRITORIALE
RIGUARDANTE
L'ATTUAZIONE DEL PP DEL NUCLEO DI ZONA "O" N. 35 "PONTE LINARI - CAMPO ROMANO"
AI SENSI DELLA D.G. R. DEL LAZIO 2649/1999

Curatore: Antonello Patello

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERA PROT. N. QI 133580 DEL 7-8-2015

Tavola n. 5 a

"CARTA DELL'IDONEITA' TERRITORIALE"

Consulente: Geol. Daniele D'Ottavio

30 NOV 2016 IL DIRIGENTE

Scala: 1:5.000	Giugno 2013	Aggiornamenti:	Nome file: Carta Idoneità territoriale.mxd

IDONEITA' TERRITORIALE

Aree idonee senza particolari limitazioni.

Si assegna a aree a bassa pericolosità e vulnerabilità geologica dove non sono presenti limitazioni di carattere geologico, geomorfologico e idraulico a tutti gli interventi di urbanizzazione previsti.
L'indagine geologica e geotecnica farà riferimento alla normativa vigente e dovrà essere approfondita in misura adeguata alle caratteristiche ed alla complessità tecnica dell'opera in progetto.
Prescrizioni relative all'edificazione: in presenza di litologie aventi buone proprietà meccaniche come terreni di sedime (litologie di origine vulcanica) le strutture sono edificabili con normali tecniche costruttive; in presenza di terreni di sedime costituiti da alluvioni recenti e terreni di riporto, dovranno essere condotti approfondimenti atti ad evitare l'insorgere nel corso del tempo di problematiche connesse a eventuali e significativi cedimenti differenziali.
Gli interventi progettuali che prevedano modifiche topografiche consistenti devono essere idonei a salvaguardare le attuali buone condizioni di stabilità del terreno e il corretto smaltimento delle acque di scorrimento superficiali e meteoriche.
Tali misure dovranno rispettare il principio dell'invariranza idraulica al fine di non aggravare le condizioni di deflusso delle acque meteoriche dei fossi presenti.

1 2 Aree idonee con prescrizioni per problematiche di carattere idraulico definite "marginali".

Si assegna, per il Piano particolareggiato in oggetto, alle aree ricadenti all'interno della "Fascia Tr 200" (1) e della "Fascia Tr 50" (2), a media pericolosità idraulica, in cui le altezze di esondazione attese non superino i 30 cm.
Nelle more di interventi di mitigazione risolutivi, l'attuazione di ogni singolo intervento edificatorio dovrà essere accompagnata da una verifica di compatibilità idraulica, redatta da un ingegnere idraulico abilitato, sulla base dei dati dello studio idrologico e idraulico allegato alla presente; questo per una più precisa definizione del rischio idraulico già individuato e per la predisposizione ottimale della tipologia delle misure compensative di attenuazione del rischio stesso.
Le misure potranno essere: "posa del primo piano di calpestio ad una quota superiore alle altezze di esondazione attese, pavimentazioni drenanti, sovradimensionamento delle reti di raccolta delle acque meteoriche, ecc..".
Tali misure dovranno rispettare il principio dell'invariranza idraulica al fine di non aggravare le condizioni di deflusso delle acque meteoriche dei fossi presenti.

3 4 Aree idonee condizionate alla messa in sicurezza per problematiche di carattere idraulico rilevanti.

Si assegna, per il Piano Particolareggiato in oggetto, alle aree ricadenti all'interno della "Fascia Tr 200" (3) e della "Fascia Tr 50" (4), ad elevata pericolosità idraulica, in cui le altezze di esondazione attese siano tanto elevate che gli interventi di mitigazione del rischio idraulico, realizzabili all'interno del perimetro del Piano, non siano possibili, anche per la presenza di edificato a contatto con l'alveo del fosso, oppure non risolvano le problematiche idrauliche rilevate.
In tali settori, in attesa di interventi di mitigazione risolutivi e che sopratutto interessino parti di territorio più ampie, estese ben oltre il perimetro del Piano Particolareggiato in oggetto, non sono possibili nuove edificazioni e, per il tessuto urbano esistente compreso nelle perimetrazioni di rischio idraulico, si dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile di Roma Capitale da parte dei competenti uffici di Roma Capitale.

POSSIBILI OPERE DI MITIGAZIONE

Ai fini dell'attenuazione delle problematiche idrauliche rilevate e per il controllo del picco di piena delle portate delle acque meteoriche provenienti dall'esondazione dei fossi per i vari tempi di ritorno considerati, come descritto negli elaborati documentali della verifica idraulica allegata alla presente, sono stati previsti interventi mitigatori realizzabili all'interno del perimetro del Piano Particolareggiato in oggetto.
Tali opere di mitigazione sono possibili solo per il Fosso della Botte di S. Andrea e per il Fosso di Santa Maura, così come riportate indicativamente nella presente cartografia, e non per la Marrana dell'Acqua Mariana dove le altezze di piena attese sono molto elevate.
Gli interventi possono essere: "adeguamento della sezione di deflusso del fosso e/o innalzamento rilevati arginali, adeguamento idraulico degli attraversamenti, vasca di laminazione di adeguata dimensione e capacità di invaso, ecc.".
Le opere dovranno essere progettate da un ingegnere idraulico abilitato e realizzate in condizioni di sicurezza idraulica, secondo i parametri tecnico-idraulici previsti dall'autorità idraulica competente.

LEGENDA ZONIZZAZIONE

- Perimetro del nucleo approvato con Del. G.R.L. n° 4777/83
- Perimetro di Piano Particolareggiato
- Perimetro dei comparti soggetti a convenzione
- (n) Numero identificativo dei comparti soggetti a convenzione

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE FONDIARIE

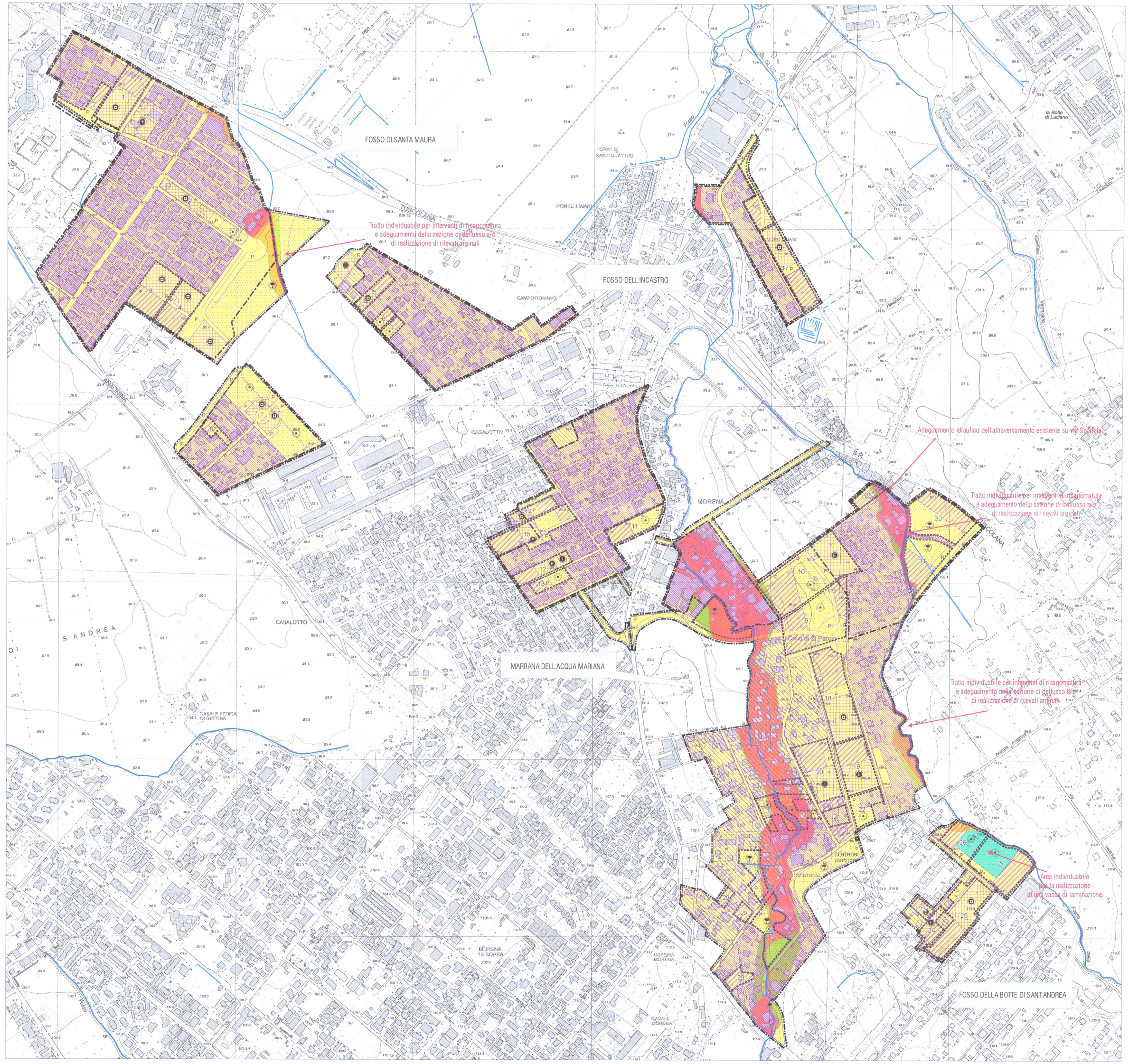
- Zona di conservazione, completamento e nuova edificazione residenziale, non residenziale e mista con Indice Fondiario 0,65 mc/mq
- Zona di conservazione, completamento e nuova edificazione residenziale, non residenziale e mista con Indice Fondiario 0,40 mc/mq
- Zona di nuova edificazione residenziale, non residenziale e mista interna ai comprensori soggetti a convenzione

AREE PUBBLICHE

- Servizi pubblici generali e di quartiere
- Verde pubblico
- Viabilità e parcheggi
- Area del fosso

SIMBOLOGIA PER LE ATTREZZATURE PUBBLICHE

- Asilo nido
- Scuola materna
- Scuola elementare
- Scuola media inferiore
- Attrezzature sportive
- Pre-sportive attrezzato
- Parco libero
- Gioco bimbi
- Attrezzature di interesse comune:
  - Culturali
  - Sanitarie
  - Assistenziali
  - Ricreative
  - Amministrative
  - Annonarie
  - Religiose



Base aerofotogrammetrica CTRN